

Università della Calabria

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Formarsi in Calabria.

L'offerta Universitaria e l'inserimento

nel mondo del lavoro.

Relatore

Prof. Mario Caligiuri

Candidata

Carmen Chiodo

Anno Accademico 2006/2007

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	Pag 3	
CAPITOLO 1		
LE OFFERTE FORMATIVE DELLE UNIVERSITA' DELLA CALABRIA.....	Pag 6	
1.1 UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MEDITERRANEA" DI REGGIO CALABRIA.....	Pag 6	
1.2 UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRECIA" DI CATANZARO.....	Pag 12	
1.3 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA.....	Pag 17	
1.4 L'UNIVERSITA' PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" DI REGGIO CALABRIA	Pag 24	
CAPITOLO 2		
POLI DIDATTICI UNIVERSITARI A DISTANZA:		
EDUCARE A DISTANZA TRAMITE LE NUOVE TECNOLOGIE.....	Pag 26	
2.1 CROTONE.....	Pag 28	
2.2 VIBO VALENTIA.....	Pag 29	
2.3 SOVERIA MANNELLI.....	Pag 30	
2.4 CASTROVILLARI.....	Pag 33	
2.5 LAMEZIA TERME.....	Pag 34	
CAPITOLO 3		
L'EDUCAZIONE UNIVERSITARIA DEI GIOVANI DELLA REGIONE: IN CALABRIA E FUORI.....		Pag 36
CAPITOLO 4		
RAPPORTO UNIVERSITA' E LAVORO IN CALABRIA: UNA PROPOSTA.....	Pag 40	
CONCLUSIONI.....	Pag 51	
APPENDICI.....	Pag 56	
INDICE DEI GRAFICI.....	Pag 60	
BIBLIOGRAFIA.....	Pag 62	
SITOGRAFIA.....	Pag 64	

INTRODUZIONE

La ragione che mi spinge a mettere insieme questo elaborato finale con il titolo “Formarsi in Calabria: l’offerta Universitaria e l’inserimento nel mondo del lavoro” è quella di voler affrontare un argomento centrale per lo sviluppo umano e sociale della nostra regione, dove è presente un quadro di crisi occupazionale ormai strutturale.

Oggi noi giovani sentiamo il bisogno di un sistema educativo sempre più pensato ed organizzato come effettivo strumento di formazione permanente che permetta una sinergia profonda tra struttura formativa e struttura produttiva, garantendo lo scambio culturale-politico di entrambe. Perché ciò avvenga c’è bisogno della realizzazione di una concreta interazione tra studio e lavoro.¹ Da questa riflessione si è fatta strada l’esigenza di formulare obiettivi per una formazione socialmente utile e produttiva che a sua volta fa cadere la pratica opposizione tra scuola e mondo del lavoro, tra offerta e domanda, perché tende a superare la distinzione tra processo produttivo e processo istruttivo, superando i limiti del rapporto tra scuola e qualificazione professionale.²

L’obiettivo è quello di realizzare una scuola professionalizzante per tutti, capace di prevedere una trasformazione dell’organizzazione del lavoro

¹ C. Scaglioso, *Università e educazione permanente*, La Nuova Stampa, Città di Castello 1984, pag 45.

² Formazione che vede la vita separata in due momenti: uno in cui da giovani si studia e uno in cui da adulti si lavora.

avviando processi di qualificazione per un nuovo modo di concepire e strutturare la formazione con l'uso della scienza e della tecnologia.

A questo proposito la scuola,³ deve tener costantemente presente la natura della domanda che sta emergendo dalle nuove generazioni.

Visto il numero crescente di giovani calabresi che sceglie di andare all'università,⁴ per scelta o per limitazione, propongo di seguito una panoramica di tutte le opportunità formative che ci offrono i nostri atenei calabresi. Nei primi due capitoli visiteremo le offerte formative delle nostre università analizzando anche alcuni poli didattici universitari a distanza, e la possibilità della formazione a distanza o e-learning. Nei capitoli tre e quattro ci occuperemo delle problematiche correlate ai giovani calabresi, l'inserimento nel mondo del lavoro, la disoccupazione e la fuga dei cervelli. La nostra generazione si aspetta che la Calabria cambi, ha voglia di emigrare, ma anche di tenere saldi i piedi nella terra che ama; nello stesso tempo ha paura e chiede serenità.

I giovani che affrontano adesso l'esperienza universitaria si trovano nel mezzo di un processo di riforma che rende più incerto il loro futuro.⁵

È importante non partire prevenuti ed adeguarsi all'innovazione familiarizzando con i nuovi metodi di studio che facilitano e completano la nostra formazione.

³ C. Cartocci, M. T. Mungo, M. Pinzani Tanini, *Scuola e cultura dello sviluppo*. FrancoAngeli, Milano 1992. Luogo di produzione culturale realmente innestata alla preparazione al lavoro e ad un lavoro qualificato.

⁴ Ambiente formativo, formazione che dura tutta la vita.

⁵ Riforma della scuola proposta dal Ministro Letizia Moratti, approvata con Legge 28 Marzo 2003, n° 53

Per analizzare i dati utilizzeremo varie fonti che ci faranno chiarezza sull'occupazione nella nostra regione e, allo stesso tempo, cercheremo di analizzare i dati riguardanti i nostri atenei e trovare una guida, basata su dati di fatto, che aiuterà a riflettere noi giovani nella scelta universitaria. Con la rapida innovazione delle tecnologie, invecchiano presto anche le competenze e cambiano i profili professionali richiesti dal mondo del lavoro. Per agire efficacemente è quindi necessario che la formazione tenga presente le esigenze del mercato, senza mai dimenticare che il mercato sarà sempre un passo avanti al sistema formativo,⁶ che si rivolge a professionalità già esistenti e che inventa e sperimenta nuove figure professionali. Il mondo del lavoro, quindi, richiede oggi giorno figure competenti e versatili con ottime conoscenze delle lingue e dell'utilizzo del computer. Lo scopo della tesi è quello di cominciare a verificare la rispondenza che esiste tra offerta universitaria calabrese, compresa quella a distanza, e reali possibilità di occupazione, in relazione alle effettive richieste del mercato del lavoro della regione.

⁶ M. Franco, *Mobili alla meta. I giovani tra università e lavoro*, Donzelli, Roma 2005

CAPITOLO 1

LE OFFERTE FORMATIVE DELLE UNIVERSITA' DELLA CALABRIA

1.1 UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MEDITERRANEA" DI REGGIO CALABRIA

L'università degli studi "Mediterranea" è il principale ateneo della città di Reggio Calabria e attualmente conta quattro facoltà.⁷ Fondata il 17 Giugno 1968, col nome di "Libero istituto universitario d'architettura", furono 81 gli studenti iscritti. L'assenza di una struttura faceva sì che le prime lezioni si svolgevano nell'aula consiliare dell'amministrazione provinciale. Nel febbraio del '70 venne istituito l'Istituto Universitario Statale di Architettura (I.U.S.A) presieduto dal dott. Francesco Pontorieri. Le nuove facoltà di Ingegneria e Agraria nacquero a Reggio Calabria con il passaggio da I.U.S.A. ad Università Statale,⁸ mentre medicina e chirurgia, con giurisprudenza, vennero istituite a Catanzaro come sedi distaccate. Le facoltà vennero collocate in locali presi in affitto e sparse sul territorio.

⁷ Per notizie approfondite vedi anche www.unirc.it

⁸ Avviene con legge n°590 del 1982

Le sue strutture, in fase di completamento, oggi sono concentrate nella cittadella universitaria a Feo di Vito,⁹ con vista sullo stretto, trasformando l'ateneo Reggino in un luogo paesistico.

Il corso di laurea in giurisprudenza si stacca da Catanzaro nel 2001 e diventa la quarta facoltà dell'università reggina.

Il primo Rettore fu Antonio Quistelli,¹⁰ sostituito nel 1989 da Rosario Pietropaolo. L'attuale rettore è Massimo Giovannini, eletto il 21 dicembre 2006.¹¹ Il Rettore che ha preceduto Massimo Giovannini è stato Alessandro Bianchi che ha occupato questa carica dal 2001 fino a giugno 2006 quando è stato eletto come Ministro dei Trasporti nel secondo governo Prodi. A lui si deve il nome di questa università, "Mediterranea", indicando con questo termine un ritrovato culturale e scientifico nel bacino mediterraneo.

Attualmente l'università degli studi "Mediterranea" conta quattro facoltà:

1. *Facoltà di Agraria*

La facoltà è stata istituita nel 1983. Oggi tutte le attività didattiche sono localizzate nella città universitaria a Feo di Vito mentre i laboratori di ricerca sono nella vecchia sede di Gallina insieme ai campi didattico-sperimentali. La tutela dell'ambiente, la produzione primaria e le nuove frontiere delle biotecnologie sono al centro dell'offerta formativa di

⁹ Quartiere di Reggio Calabria

¹⁰ Dal 1970 al 1989

¹¹ A seguito di un ballottaggio elettorale

questa facoltà. La vicinanza con il parco dell'Aspromonte la rende specializzata nella protezione dell'ambiente forestale montano.

I corsi di laurea triennale riguardano:

- Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale
- Scienze forestali e ambientali
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari
- Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura (sede a Lamezia Terme)
- Produzione animale in area mediterranea (sede a Lamezia Terme)
- Produzioni vegetali (sede a Lamezia Terme)

Le lauree specialistiche attivate sono:

- Scienze forestali ambientali
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie agroalimentari

Preside di facoltà è Santo Marcello Zimbone.

2. Facoltà di Architettura

La sede della facoltà è un moderno edificio che ospita laboratori multimediali, linguistici e tematici, fra cui quelli dedicati a “Città Mediterranea”, progetto di Architettura del paesaggio. Quest'ultimo si

occupa delle dinamiche di trasformazione della città e in questi anni ha proposto una serie di sperimentazioni progettuali per la riqualificazione degli spazi pubblici di alcuni centri della Calabria e della Sicilia.

Architettura è stata una delle prime facoltà ad essere attivata occupandosi di attività riguardanti l'urbanistica.

I corsi di laurea triennale riguardano:

- Architettura dei giardini e paesaggistica
- Costruzione e gestione dell'architettura
- Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale
- Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali
- Tecniche dell'architettura e dell'urbanistica

Le lauree specialistiche attivate sono:

- Architettura (a ciclo unico)
- Progettazione urbanistica
- Conservazione dei beni architettonici e ambientali
- Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Preside di facoltà è Massimo Giovannini.

3. Facoltà di Giurisprudenza

Questa facoltà,¹² attivata nel 2001, ha riscosso eccezionali risultati nelle iscrizioni al corso di laurea in scienze giuridiche e, grazie alla scuola di specializzazione per le professioni legali, i ragazzi possono terminare il loro percorso di studio.

I corsi di laurea triennali riguardano:

- Scienze Giuridiche
- Scienze economiche
- Giurisprudenza

Le lauree specialistiche attivate riguardano il corso di laurea in Giurisprudenza.

Preside di facoltà è Sebastiano Ciccarello

4. Facoltà di Ingegneria

La nuova sede offre alla facoltà di ingegneria immense aule, sale studio e laboratori. Fra quest'ultimi ve ne sono dedicati all'elettrotecnica, ai controlli automatici, all'architettura e all'analisi dei sistemi di trasporto in collaborazione con enti importanti come Telecom e Enel.

I corsi di laurea triennale riguardano

- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica

¹² La più giovane facoltà dell'ateneo

- Ingegneria delle telecomunicazione
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Le lauree specialistiche riguardano gli insegnamenti delle lauree triennali.

Preside di facoltà è Francesco Carlo Morabito.

1.2 UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRECIA" DI CATANZARO

L'Università degli studi "Magna Grecia" di Catanzaro venne istituita con decreto prefettizio del 18 gennaio 1979 presieduta dal giudice Salvatore Blasco promotore della realizzazione di questo Ateneo. Le tre facoltà Catanzaresi (giurisprudenza, medicina e chirurgia, farmacia) sorsero quando venne istituita l'università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria.¹³ Nel 1992 la facoltà di Farmacia cominciava ad attivare i primi corsi.

Attualmente Rettore di questa università è Salvatore Venuta.

L'autonomia di questa università risale al 1998 tramite pubblicazione, avvenuta nella Gazzetta ufficiale del 13 gennaio 1998, del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1997. Le attività didattiche si svolgono presso il nuovo campus in località Germaneto, che sorge alle porte della città di Catanzaro nella valle del fiume Corace, recentemente costruito per la realizzazione e concretizzazione di alcuni progetti. Le sue strutture funzionali fanno sì che studenti e docenti possano trovare gli spazi per poter studiare, fare ricerca, progettare e sperimentare. L'università di Catanzaro, dopo anni di lavoro a questo progetto, dà il via ad una nuova fase della sua storia che vede il coinvolgimento di tutti i membri dell'ateneo.¹⁴

¹³ Con la legge n°590 del 14 Agosto 1982

¹⁴ www.unicz.it

Studiare nel campus di Germaneto vuol dire poter cogliere il meglio della didattica, con docenti che svolgono programmi avanzati di ricerca, e nello stesso tempo vivere un'esperienza formativa completa in un ambiente che è stato pensato in funzione del sapere e della sua trasmissione.

Nonostante la nuova struttura le facoltà sono rimaste sempre tre e sono:

1. Facoltà di Farmacia

Questa facoltà nasce nel 1992, le attività didattiche vengono svolte all'interno del complesso Ninì Barbieri a Roccelletta di Borgia ma presto troverà una nuova collocazione all'interno del nuovo campus. Nel nuovo campus le strutture attive sono i laboratori di biologia e biochimica, farmacologia, tossicologia, tecnologia farmaceutica, analitica e strumentazione.

Gli obiettivi formativi di questo corso hanno il compito di far acquisire le conoscenze di base, per la preparazione ed il controllo dei prodotti farmaceutici, necessarie per poter svolgere la professione di farmacista.

I corsi di laurea triennali sono i seguenti:

- Scienze e tecnologie dei prodotti alimentari e dietetici
- Scienze e tecnologie erboristiche
- Scienze e tecnologie dei prodotti cosmetici
- Tossicologia dell'ambiente
- Informazione scientifica del farmaco

Per quanto riguarda le lauree specialistiche la facoltà attiverà per l'anno prossimo la laurea specialistica quinquennale in Farmacia.

Il preside di facoltà è Domenicoantonio Rotiroti.

2. Facoltà di Giurisprudenza

All'interno dell'edificio dell'area Giuridica, economica e delle scienze sociali trovano posto la facoltà di Giurisprudenza e tutti i corsi di laurea interateneo relativi al settore economico e sociale.

La novità per giurisprudenza riguarda l'inizio di un nuovo iter formativo a ciclo unico della laurea magistrale (1+4) con un numero massimo di persone che si possono iscrivere pari a 600.

L'obiettivo prioritario di questa facoltà è di impartire conoscenze metodologiche e culturali in materia giuridica e gestionale idonee a formare figure professionali capaci di gestire l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private.¹⁵

Il corso di laurea triennale è il seguente:

- Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e Private
- Scienze Giuridiche

Le lauree specialistiche sono:

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza (Magistrale a ciclo unico)

¹⁵ Idem

- Organizzazione dei servizi nella Pubblica Amministrazione

Presidente di facoltà è Luigi Ventura.

3. Facoltà di Medicina e Chirurgia

Le attività di questa facoltà si svolgono presso il nuovo campus di Germaneto.¹⁶

La facoltà di Medicina e chirurgia comprende i corsi di laurea triennale nelle professioni sanitarie, biotecnologie, odontoiatria e protesi dentaria.

Gli obiettivi formativi di questa facoltà saranno raggiunti con l'acquisizione, durante i corsi, di conoscenze da applicare, in maniera autonoma o in collaborazione con altre figure idonee, durante il proprio lavoro.

I corsi di laurea triennale sono i seguenti:

- Dietista
- Fisioterapista
- Infermiere
- Logopedista
- Ortottista Assistente in Oftalmologia
- Terapista Occupazionale
- Tecnico di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia
- Biotecnologie

¹⁶ Policlinico Universitario "Mater Domini" inaugurato l'8 Marzo 2005

Le lauree specialistiche attivate sono:

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e Protesi dentaria
- Biotecnologie Mediche Veterinarie e Farmaceutiche
- Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica/o
- Professioni Sanitarie della Riabilitazione
- Professioni Sanitaria della prevenzione

Preside di facoltà è Francesco Saverio Costanzo.

1.3 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

Il campus di Arcavacata di Rende sorge su una collina a metà strada fra Ionio e Tirreno e richiama le suggestioni delle università <<made in usa>>. Prima esperienza italiana del genere - risale al 1968 – è frutto della saggezza dell'architetto Vittorio Gregotti, che progettò una serie di edifici destinati ad ospitare attività di ricerca industriale, dal trasferimento tecnologico tra università e impresa a quelle che oggi sono definite “spin off” di ricerca. È stata istituita con legge 12 marzo 1968, n° 442.¹⁷ Il campus è organizzato in quartieri dove risiedono circa tremila studenti, però gli immatricolati sono più di trentamila. Le strutture dell'UNICAL sono in continua espansione e forse presto si affiancheranno alle facoltà già attive le facoltà di medicina e architettura.

Sei sono stati i rettori che hanno guidato in 34 anni di vita l'UNICAL. In ordine cronologico abbiamo: Beniamino Andreatta, per passare poi a Cesare Roda, Pietro Bucci (scomparso il 10 ottobre 1994), Rosario Aiello , Giuseppe Frega e Giovanni Latorre, attualmente in carica.

¹⁷ Firmatari: Saragat, Moro, Gui, Pieraccini, Colombo, Mancini, Pastore.

Le facoltà dell'UNICAL sono:

1. Facoltà di Lettere e filosofia

Questa facoltà è stata fondata nel 1973, L'offerta formativa assicura agli studenti di questa facoltà una formazione culturale e professionale.¹⁸

Sono attivi al momento i seguenti corsi triennali:

- Scienze dell'educazione
- Storia
- Mediazione linguistica
- Storia e conservazione del patrimonio artistico, Archeologico e musicale
- Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo
- Filosofia e scienze umane
- Lingue e culture moderne
- Lettere

Le lauree specialistiche riguardano:

- Educazione ai media
- Filosofia e storia delle idee
- Storia e Conservazione dei beni artistici e archeologici
- Scienze Storiche

Preside di facoltà è Raffaele Perrelli.

¹⁸ www.unical.it

2. Facoltà di Economia

La facoltà dedica molta attenzione al tema dell'internazionalizzazione, sia nel campo della ricerca che della didattica, attraverso lo scambio di studenti e docenti con altre università estere.

I corsi di questa facoltà cercano di fornire ai propri studenti le basi necessarie per affrontare il mondo del lavoro.¹⁹

Attualmente i corsi triennali attivi riguardano:

- Diritto ed Economia
- Discipline economiche e sociali
- Economia
- Economia aziendale
- Metodi quantitativi per l'economia e la gestione delle aziende
- Scienze turistiche

I corsi di specialistica sono:

- Economia applicata
- Economia aziendale
- Discipline economiche e sociali per la cooperazione e lo sviluppo
- Giurisprudenza per l'economia e l'impresa

Preside di facoltà è Giuseppe De Bartolo.

¹⁹ www.economia.unical.it

3. Facoltà di Farmacia

La Facoltà di Farmacia, istituita con D.M. del 21/03/1992, è stata attivata nell'a.a. 1992/93. Gli insegnamenti impartiti afferiscono ai Dipartimenti Farmaco biologico e Scienze Farmaceutiche. La Facoltà conferisce lauree specialistiche quinquennali in Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

Le lauree triennali sono:

- Scienza della Nutrizione
- Tossicologia dell'Ambiente
- Informazione Scientifica sul Farmaco
- Tecnologie dei Prodotti Cosmetici.

Preside di facoltà è Sebastiano Andò.

4. Facoltà di Scienze Politiche

L'obiettivo principale di questa facoltà è quello di sviluppare una sensibilità professionale che sappia valutare in modo ponderato gli aspetti politologici, sociologici, economici, giuridici e storici di problemi specifici con la consapevolezza del proprio ruolo nella vita sociale, dimostrando capacità critiche ed operative all'interno dei processi socio-istituzionali delle realtà locali, nazionali ed sovranazionali.²⁰

²⁰ Guida dello Studente 2005/2006

I corsi di lauree triennale sono:

- Scienze Politiche
- Scienze del servizio Sociale
- Scienze dell'amministrazione

I corsi di laurea specialistica riguardano:

- Scienze Politiche
- Scienze Politiche e dei Servizi Sociali

Preside della Facoltà è Silvio Gambino.

5. Facoltà di Ingegneria

Facoltà a mio avviso funzionante sia a livello organizzativo che didattico.

All'interno questa struttura possiede diversi laboratori tra cui: laboratorio di informatica, di meccanica, di elettronica e altri. Ha come obiettivo principale quello di formare "Ingegneri" in grado di progettare e saper dare indicazioni per la costruzione di strutture che col passar del tempo dovranno rimanere stabili.

I corsi di laurea triennale riguardano:

- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Per l' Ambiente e il Territorio
- Ingegneria Gestionale

- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Civile

Le lauree specialistiche riguardano le lauree triennali sopra citate.

Preside della Facoltà è Maria Laura Luchi.

6. Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Facoltà storica presente sin dalla nascita dell'UNICAL, è stata voluta proprio perché la formazione si basa sul metodo scientifico e tecnologico utili per lo sviluppo economico della Calabria. Alcuni dati sostengono che i laureati di questa Facoltà hanno trovato rapidamente un posto di lavoro. L'offerta didattica di questa facoltà si è evoluta nel senso che oltre ai suoi corsi triennali già attivi da tempo che sono:

- Matematica
- Fisica
- Biologia
- Geologia
- Scienze naturali

ne sono nati dei nuovi come:

- Informatica
- scienze e tecniche per il restauro e la conservazione dei beni culturali.

Preside di facoltà è Gino Mirocle Crisci.

1.4 L'UNIVERSITA' PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" DI REGGIO CALABRIA

Questa Università è nata nel 1984, proposta dal comitato reggino della società Dante Alighieri,²¹ sostenuta dalla Regione Calabria e presentata dal Ministero degli Affari Esteri Italiano a tutte le rappresentanze diplomatiche dipendenti.

E' nata con l'idea di sostenere e rispettare "le diversità", come la cultura e il linguaggio dei popoli che fanno parte di questo contesto.²²

I corsi di laurea di primo livello universitari sono due:

- 1) Lettere "docente di lingua italiana a stranieri"
- 2) Lingue e letterature straniere "lingue e culture del bacino del Mediterraneo"

Questi corsi appartengono all'Università di Messina ma si svolgono nel polo didattico di Reggio Calabria "Dante Alighieri".

Le facoltà appartenenti all'università degli stranieri sono tre:

- 1) Docenza di lingua italiana a stranieri
- 2) Lingue e culture del bacino del mediterraneo
- 3) Mediazione linguistica culturale

²¹ Con legge 1 Dicembre 1988, n°32.

²² www.unistrada.it

I corsi sono aperti a tutti i cittadini stranieri ed agli Italiani residenti all'estero di età non inferiore ai 16 anni.²³ Le classi sono composte da circa 12 studenti che vanno incontro ad una formazione professionale acquisendo le principali nozioni, quale il grado di conoscenza della lingua scritta e orale, permettendo allo studente di affrontare argomenti della realtà quotidiana e inserendolo in contesti culturali più complessi.

Rettore di questa Università è Salvatore Berlingò.

²³ Idem

CAPITOLO 2

POLI DIDATTICI UNIVERSITARI A DISTANZA.

EDUCARE A DISTANZA TRAMITE LE NUOVE TECNOLOGIE.

L'educazione a distanza viene considerata come un processo che utilizza il personal computer e internet per eliminare la distanza di interazione tra alunno e docente. Questo metodo didattico nasce verso la fine dell'800 del secolo scorso, in Italia queste attività si svolgevano utilizzando materiali che venivano spediti tramite posta, quindi, l'insegnamento per corrispondenza era l'unico modo di interazione tra alunno e docente. Gli anni 70 e 80 videro l'ingresso del televisore come mezzo per fare didattica e fu proprio in questo periodo che nacquero le prime università a distanza,²⁴ nelle quali l'interazione docente-alunno era assente.

Negli anni 90 si comincia a conoscere l'insegnamento a distanza on line grazie all'utilizzo delle nuove tecniche moderne, come internet.

I mezzi utilizzati, per consegnare o scambiarsi materiale, esercitazioni, documenti audio e video, sono il web e la posta elettronica, tutto ciò per poter comunicare con il proprio docente o potersi confrontare con i propri colleghi di corso.

²⁴ Il Consorzio Nettuno è stato istituito nel 1991

La formazione in rete o e-learning comprende la formazione a distanza ma anche l'apprendimento di gruppo cioè una lezione in cui tutti possono intervenire e contribuire anche se si trovano in luoghi diversi.²⁵

L'e-learning, termine anglosassone che tradotto letteralmente significa insegnamento elettronico, è un tipo di formazione a distanza specializzata e tecnologicamente avanzata.

Ma quali sono i principali vantaggi dell'e-learning?

Innanzitutto l'accesso. Rispetto alla tradizionale classe guidata da un'insegnante, l'e-learning offre agli studenti la possibilità di accedere ai contenuti in ogni momento e in qualsiasi luogo si trovino. Velocità e tempestività, perché le lezioni su internet si possono aggiornare rapidamente secondo le esigenze di cambiamento delle informazioni. La formazione continua in quanto i corsi di formazione pubblica rimangono a disposizione degli utenti per i ripassi. Tutti gli utenti di un corso possono essere richiamati dal formatore per seguire aggiornamenti e ampliamenti. La piattaforma permette di cancellare, modificare o inserire lezioni in qualsiasi momento in modo da controllare costantemente i corsi sulle reali necessità degli utenti, determinando un abbattimento dei costi di modifica dei corsi. L'e-learning è un metodo diverso ma non rende inutile la figura del professore, anzi per chi insegna potrebbe risultare un aggiornamento.

²⁵ www.e-learning.it

Nelle università americane le prime esperienze di FAD risalgono agli inizi degli anni 90.

Con il termine “FAD” cioè formazione a distanza, si intende un nuovo metodo didattico che si basa sui mezzi di comunicazione messi a disposizione dalla nuova tecnologia, o può essere definito come intermezzo tra la formazione classica e la formazione in rete, sfruttando il mondo virtuale, Internet o altri mezzi di comunicazione quali la televisione, fax.

La classe è composta da circa venti studenti e chat, forum, e-mail sono gli strumenti di apprendimento e di confronto. Gli esami devono essere sostenuti per legge in presenza inoltre chi è iscritto ad un corso di laurea on line non può frequentare quello in presenza.

Il computer è lo strumento didattico che ci seguirà per tutta la vita.

2.1 CROTONE

Il comune di Crotona grazie ad un accordo stipulato con l'università di Cosenza (UNICAL) permette ai suoi giovani di frequentare un corso di laurea in Ingegneria Gestionale che ha l'obiettivo di fornire agli studenti contenuti scientifici adeguati per l'inserimento nel mondo del lavoro. È un corso della durata di tre anni e i ragazzi devono:

- Essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi e processi
- Conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche

- Conoscere i contesti contemporanei
- Avere capacità decisionali e relazionali
- Essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati.

Questo è tutto quello che la città di Crotona offre ai suoi ragazzi.²⁶

2.2 VIBO VALENTIA

Anche la provincia di Vibo Valentia presenta poli didattici per la formazione a distanza. Uno di questi prende il nome di Accademia di belle arti “Fidia” che si trova a Stefanaceni nei pressi di Vibo Valentia.

Adotta una didattica innovativa preparando i futuri operatori nel campo della pittura, della scenografia, della scultura confrontandoli sin dall’inizio con esperti utilizzando nuove tecnologie multimediali e avanzate, tutto ciò con l’intento di sostenere iniziative e dare opportunità di lavoro. La nuova didattica cerca di agevolare la scelta dei ragazzi con un nuovo piano di studi,²⁷ adatto ai propri interessi artistici e culturali, progettando inoltre una strategia adeguata per l’arricchimento del percorso formativo.

Ai tre corsi già esistenti si affiancherà un nuovo corso di restauro, poiché le esigenze di inserimento nel mondo del lavoro sono innumerevoli, preparazione che l’accademia può e potrà offrire.

²⁶ www.provincia.crotone.it

²⁷ Riforma avvenuta con legge n°508 del1999.

2.3 SOVERIA MANNELLI

Soveria Mannelli (il nome del mio paese) è un comune di quasi 3600 abitanti che si trova ai piedi della Sila. Soveria deriva dal termine *subariae* cioè luogo dove si coltivano i sugheri, *mannelli* sono invece gli attrezzi con cui si lavorava il lino, essendo allora i più bravi artigiani calabresi nella lavorazione di questo prodotto. Soveria ha un Ospedale civile che difende con i denti e con le unghia infatti oltre ad essere l'unico della zona, perché il più vicino si trova a Lamezia Terme, la struttura dell'Ospedale è il cuore, l'anima, l'occhio della città, questo grazie alla disponibilità di Giacomo Mancini che nel 1967 fu insignito della cittadinanza onoraria.

Ci sono molte strutture a Soveria:²⁸ aziende che lavorano il legno, un'impresa editoriale affermata sul mercato nazionale ed internazionale, aziende che lavorano i prodotti del sottosuolo e poi c'è la più antica fabbrica della lana, con macchine della fine dell'800 ancora funzionanti, azienda che si pone come un modello avanzato per la gestione del patrimonio della tradizione.

Nel mio paese l'imprenditoria è molto attiva ma bisogna ricordare che c'è una immensa diffusione dell'informazione visto che il 70% della popolazione possiede un PC in casa propria, infatti Soveria Mannelli è stato individuato dal Censis nel 2003 come il comune più informatizzato d'Italia.²⁹

²⁸ www.soveria.it

²⁹ Censis, *Soveria per te*, Cittacalabria, Soveria Mannelli 2004

Grazie a questa voglia di “informarsi” nel 2001 nasce l’Università a distanza “NETTUNO” con i corsi in Marketing e in Gestione del Non-Profit. Oggi gli iscritti sono più di 300 ma i corsi sono aumentati e non più quelli del 2001.

Sono stati aggiunti:

1. Corso di laurea di primo livello in Economia e Commercio.

Questo corso nasce dalla trasformazione del diploma universitario teledidattico in economia e amministrazione delle imprese. È finalizzato alla preparazione di professionisti ed al loro inserimento nel mondo del lavoro in aziende pubbliche o private. Nel primo anno di corso vengono svolti insegnamenti di natura fondamentale, nel secondo anno di corso insegnamenti aventi risvolti di carattere operativo e al terzo anno c’è la possibilità di scelta tra due indirizzi

- Percorso professionale
- Percorso aziendale

2. Corso di laurea di primo livello in economie delle imprese cooperative e delle Organizzazioni Non - Profit.

Questo corso dal punto di vista professionale si caratterizza per una grande dinamicità e possibilità di crescita individuale dedicando ampia attenzione alle esigenze di innovazione in tutti gli ambiti della tradizionale gestione aziendale. Il primo anno fornisce gli insegnamenti di base in ambito economico, aziendale e sociologico generale. Il

secondo anno è rivolto agli insegnamenti gestionali e organizzativi del non-profit. Il terzo anno invece si rivolge alla comprensione e alla valutazione delle politiche pubbliche, alle tecniche di fund raising e all'analisi di aspetti manageriali di settore.

3. Corso di laurea di primo livello in Economia e Management dei servizi turistici

L'obiettivo principale di questo corso è quello di formare professionisti di medio e alto livello capaci di gestire e progettare iniziative in ambito turistico, indipendentemente dalla natura privata o pubblica dell'azienda o ente di inserimento.

È strutturato in modo da conciliare le conoscenze di base con quelle più specifiche (primo anno).³⁰ Gli insegnamenti riguardano le aree aziendali, economiche, giuridiche e socio-umanistiche.

Il secondo anno prevede l'apprendimento dalla contabilità dell'azienda turistica alle tecniche pubblicitarie dedicando particolare attenzione alle problematiche ambientali legate al fenomeno turistico. Il terzo anno si occupa della specializzazione nel settore con l'approfondimento di alcuni corsi.

Per valorizzare la "città" di Soveria il comune insieme al sindaco e a tutta l'amministrazione ha voluto regalare a noi cittadini una serie di

³⁰ Riguardano il settore turistico

opere tra cui due fontane: una in località “Calvario” che richiama le nostre origini e la nostra cultura e l’altra è quella della Spirale che ricorda il mistero della chiesa ed è collocata alla fine della città. Queste opere sono state inaugurate proprio il giorno del compleanno del comune festeggiando il bicentenario dalla nascita.³¹

2.4 CASTROVILLARI

Il Comune di Castrovillari, precisamente la scuola media “G. Fortunato” è fra le prime scuole Calabresi ha possedere un laboratorio multimediale. Insegnanti e alunni di questa scuola hanno portato avanti un progetto “RAIN” (Risorse in linea a supporto delle attività di Authoring svolta dagli Insegnanti) coordinato dal dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’università della Calabria.³² L’obiettivo di questo programma è quello di far aumentare la conoscenza del World Wide Web, con i materiali messi a disposizione, sviluppando le capacità di autonomia e cooperazione con i propri insegnanti. Questo corso è durato circa tre mesi e i destinatari sono stati gli insegnanti a volte incapaci ancora di non sapere usare il computer e quindi Internet. Infatti, questo progetto ha approfondito la loro cultura telematica e l’acquisizione di autonomia nella progettazione e costruzione di percorsi didattici. Sono state

³¹ Il Comune di Soveria Mannelli è stato istituito con Legge del 19 gennaio 1807. Il 19 gennaio 2007 sono stati festeggiati in modo solenne i duecento anni della nascita della Città, con la presenza in videoconferenza del Presidente Emerito della Repubblica Francesco Cossiga, Presidente del Comitato d’Onore delle Celebrazioni del Bicentenario.

³² Approvato dalla Commissione Europea nell’ambito dell’iniziativa netd@ys ‘98

sperimentate in particolare forme di apprendimento ancora poco presenti nelle scuole: lavoro di gruppo, richiesta di informazione, confronto culturale, attività di ricerca documentale e coinvolgimento al raggiungimento di obiettivi comuni. La condivisione dei materiali e delle esperienze fra colleghi sono stati reperibili mediante e-mail e videoconferenze.

2.5 LAMEZIA TERME

Il polo didattico di Lamezia cerca di formare e preparare professionisti del turismo in grado di qualificare il settore dei servizi.

Per questo progetto sono state contattate le agenzie di viaggio lavorando su tre linee di sviluppo:

- I. le agenzie di viaggio
- II. i giovani
- III. il ricevimento (nelle strutture alberghiere e negli agriturismi)

Nel corso di questo lavoro si è avuto a che fare con giovani che intendevano avviare nuove agenzie di viaggio e giovani che hanno intrapreso da tempo questa attività con l'intento di migliorarne i contenuti. L'obiettivo finale, dunque, è quello di realizzare nuovi operatori ma anche strutture turistiche per migliorare il turismo Calabrese e sostenere l'imprenditoria giovanile.

CAPITOLO 3

L'EDUCAZIONE UNIVERSITARIA DEI GIOVANI DELLA REGIONE: IN CALABRIA E FUORI

La transizione dei giovani calabresi alla vita attiva è senza dubbio influenzata e inibita dai pesanti squilibri del mercato del lavoro regionale.³³ La scarsità dell'offerta di lavoro spinge i giovani ad orientare la propria scelta, anziché nella ricerca immediata di un'occupazione, verso il proseguimento degli studi nella speranza che un livello più alto d'istruzione possa, in un momento successivo, agevolare l'accesso al mondo del lavoro. Maggiori livelli d'istruzione da un lato migliorano le abilità personali, ma dall'altro rendono più lungo il periodo degli studi con la conseguente difficoltà nella ricerca del lavoro visto il prolungamento dell'apprendimento. Allo stesso tempo la carenza di domanda di lavoro spinge il giovane a migliorare il proprio curriculum, sia per la difficoltà contingente di trovare un'occupazione, sia per aumentare le chances di impiego a percorso formativo concluso.

Fino a poco tempo fa l'Università rappresentava la conquista dell'indipendenza e dell'emancipazione, ma ora qualcosa è cambiato, i giovani decidono di frequentare l'Università più vicina al loro paese perché molto più emancipati di un tempo non sentono il bisogno di allontanarsi di casa; a differenza di tanti giovani calabresi, che scelgono di frequentare

³³ Passaggio dalla formazione scolastica al mondo del lavoro.

università del nord sia per emancipazione sia per maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro scegliendo facoltà che i nostri atenei non hanno. Bisogna anche sottolineare che tanti giovani calabresi scelgono di studiare al nord e di allontanarsi dalla loro terra perché sentono di non potere coltivare qui le proprie ambizioni e i loro progetti.

Purtroppo anche la realtà conferma i disagi della nostra regione per i neo laureati. Nel corso degli ultimi 20 anni nell'Unione Europea il tasso di disoccupazione medio si è attestato sempre al di sopra dell'8%. Attualmente, ci sono circa 14 milioni di disoccupati e il tasso di occupazione rispetto alla popolazione in età lavorativa è del 62,1%. Come noto, all'interno dell'Unione esiste, inoltre, un notevole squilibrio geografico nella distribuzione dell'occupazione e della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione varia a livello di Stato membro dal 2% al 13,9%, con un rapporto da 1 a 7, mentre le differenze tra le regioni europee oscillano dal 2,1% al 28,7%, con un rapporto da 1 a 14. Analogamente, il tasso di occupazione degli Stati membri si colloca tra il 52,3% ed il 76,5%, mentre in numerose regioni, situate nelle aree meridionali e periferiche dell'Unione Europea, il tasso di occupazione si attesta al di sotto del 50%.³⁴ Questo breve accenno al contesto europeo conferma che la disoccupazione rimane un problema localizzato in specifici paesi e, spesso, in specifiche regioni.

³⁴ Commissione Europea, 2001.

L'Italia rappresenta il caso più evidente per la presenza di ampie differenziazioni dei tassi di disoccupazione regionali: l'ultimo rapporto SVIMEZ (associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno) (2002) mostra una variazione che va dal 2,6% del Trentino Alto Adige al 25,7% della Calabria.³⁵

Per “dimensionare” il problema della disoccupazione in Calabria è sufficiente far notare che la quota della forza lavoro in cerca di occupazione (26%) è maggiore della media europea, ed è quattro volte più elevata di quella del Centro-Nord. Nell'ambito delle regioni europee, la Calabria occupa l'ultima posizione nella graduatoria.

L'aumento dei disoccupati è dovuto a quelli di lunga durata (per il 66% dei disoccupati la durata della ricerca di un lavoro supera gli undici mesi) ed a quelli con un titolo di studio medio-alto, anche se lo “zoccolo duro”, è rappresentato ancora da coloro che completano gli studi della scuola dell'obbligo.

In termini occupazionali le differenze Nord-Sud sono rimaste sostanzialmente immutate negli ultimi anni senza aver tratto vantaggi nemmeno dalle fasi di crescita economica; inoltre, ad un anno dal conseguimento del titolo, il divario si conferma sempre superiore ai 21 punti percentuali: tra i laureati del 2005, analogamente alla precedente generazione,

³⁵ Lo SVIMEZ provvede ad effettuare delle previsioni sull'andamento dell'economia nel Mezzogiorno

si rileva che lavora il 65% dei residenti al Nord e il 41% di quelli al Sud con un differenziale in aumento (24 punti percentuali).

È evidente che sono molto elevate le differenze territoriali fra quanti sono alla ricerca di un lavoro. Una realtà che tende a rimanere stabile nel corso degli anni e che continua a riguardare, per la generazione del 2004, più di un terzo dei laureati che risiedono al Sud (e solo 16 laureati su cento residenti al Nord). In realtà i giovani valutano la concreta possibilità di migliorare la propria condizione attraverso lo spostamento in altri comuni e, trovandosi di fronte a concrete offerte di lavoro, decidono di “abbandonare” gli affetti personali per migliorare il proprio benessere.³⁶ Quindi, effettivamente, non sono da criticare i giovani calabresi che scelgono le grandi città del nord, sia per la loro formazione universitaria che per migliorare la propria condizione economica, considerato il fatto che sono maggiori le percentuali a favore di trovare prima occupazione.

³⁶ www.confindustria.catanzaro.it

CAPITOLO 4

RAPPORTO UNIVERSITA' E LAVORO IN CALABRIA: UNA PROPOSTA.

Il rapporto tra università e lavoro in Calabria a mio avviso è molto carente. La domanda pubblica, che poco tempo fa assorbiva un elevato numero di laureati, risente ora delle politiche restrittive che si sono rese necessarie per riallineare l'Italia agli altri paesi europei. Inoltre la disoccupazione, purtroppo, raggiunge livelli ancora molto alti, dovuti in parte all'assenza di crescita industriale nel nostro territorio causato dalla nostra piaga: "la 'ndrangheta", che oggi, molto più forte di un tempo, si insidia in ogni ambito della vita sociale, civile ed economica di noi calabresi. Il livello di disoccupazione giovanile in Calabria raggiunge la punta del 65 %. La differenza tra nord e sud d'Italia è di oltre 24 punti mentre in Europa la media dei giovani sotto i 25 anni in cerca di occupazione è del 17 %. Sempre in Calabria la percentuale di noi donne prive d'occupazione raggiunge il 41 %. Numerose circostanze hanno concorso in Calabria al problema della disoccupazione. Oltre al problema della 'ndrangheta è da sottolineare il fatto che la nostra terra per molti anni è stata lasciata a se stessa dallo stato centrale, e quando questo ha pensato di inviare qualche finanziamento, è arrivato nelle casse regionali, ma o è andato perso (perché non utilizzato) o è

“dimagrito”. Solo dopo il recente “omicidio Fortugno”,³⁷ lo Stato si è accorto che in Italia c’è una regione chiamata Calabria...

Comunque innumerevoli sono i progetti e le iniziative di possibili inserimenti immediati post laurea in campo lavorativo, ma essenzialmente pochi di noi giovani hanno la fortuna di trovare occupazione o meglio adattarsi a qualche lavoro. La base del problema consiste nel fatto che l’azienda privata ritiene che la professionalità del laureato si concretizzi sul posto di lavoro e a sua volta l’università si preoccupa quasi esclusivamente sulla cultura del laureato ma non dell’utilizzo della stessa in campo lavorativo. La nostra realtà Universitaria, nonostante i buoni intenti programmatici nel campo della diretta integrazione fra attività didattiche e realtà lavorativa, non è stata capace di intraprendere una concreta politica d’inserimento nei vari settori organizzativi. Le varie convenzioni stipulate fra i nostri atenei e i vari settori produttivi locali non sono rimaste che proposte cartacee. Tutto ciò è dovuto ad un crescente disinteresse delle autorità locali nei confronti di noi giovani causato da logiche clientelari che ancora oggi invadono il tessuto sociale della nostra realtà territoriale, trascurando il fattore meritocratico. Il problema maggiore che attanaglia il sistema dell’istruzione nazionale e in particolar modo quello calabrese è dovuto allo scarso investimento in ricerca e sviluppo, che costringe molti studenti capaci a dover “trasferire” le loro capacità e

³⁷ Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria ucciso a Locri il 16 ottobre 2005

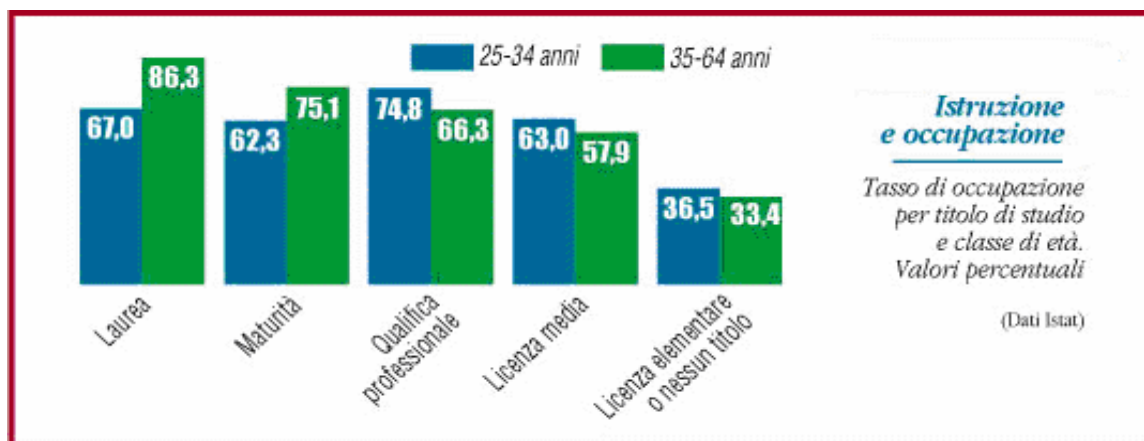
conoscenze altrove,³⁸ come casi recenti hanno testimoniato.³⁹ Se da una parte il valore riconosciuto a livello internazionale di uno studente calabrese è motivo di vanto, dall'altra parte ciò può essere argomento di riflessione sull'incapacità del sistema universitario locale di sfruttare al massimo le proprie "risorse umane e intellettuali". Adottare una proposta concreta è impossibile in quanto il nostro sistema universitario, a parte i vari corsi di tirocinio e stage non ha capito che la principale necessità per uno studente non si ferma all'apprendimento teorico, ma è vincolata soprattutto alla praticità. L'università deve essere maestra nel garantire allo studente l'interagibilità fra offerta formativa e mercato del lavoro riorganizzando in alcune facoltà, già dal secondo anno, il periodo didattico e riducendolo non più ad un mero passaggio di dati e di informazioni ma integrandolo con attività pratiche che formino e preparino il neo laureato al problematico inserimento nel mercato del lavoro oggi più che mai frammentato e caratterizzato da una precarietà "galoppante". Un dato molto allarmante è che i tassi di occupazione dei giovani laureati sono simili a quelli dei coetanei diplomati e addirittura più bassi di quelli della popolazione, sempre di pari età, con titolo di studio inferiore.⁴⁰ Per descrivere tutto questo in forma intuitiva analizzeremo i seguenti grafici per trarne un resoconto:

³⁸ Fuga dei "cervelli"

³⁹ Il primo lavoro organico sull'argomento è di Romita T., *Il lavoro dei laureati. Condizione occupazionale dei laureati 1998 dell'Università degli Studi della Calabria*, Pronovis, Cosenza 2004.

⁴⁰ www.istat.it

Grafico 1



Come è evidente dal grafico nell'età compresa tra i 25-34 anni il tasso di occupazione maggiore si riscontra tra i possessori di una qualifica professionale 74,8%, a seguire ci sono i laureati con il 67% quasi a pari livello con i possessori di licenza media 63% per ultimi il 36,5% i possessori di licenza elementare o nessun titolo.⁴¹

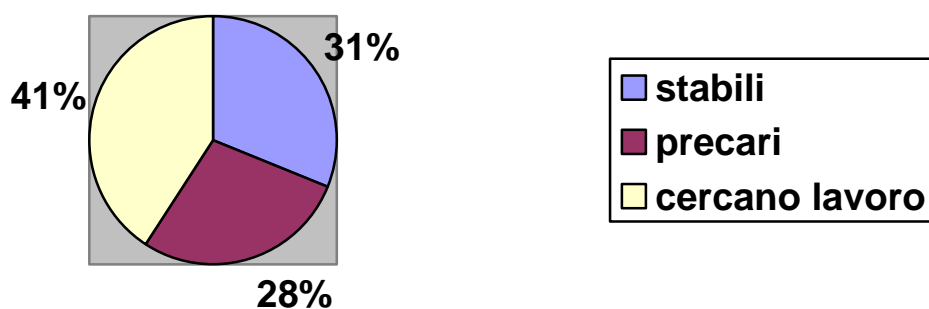
Col variare dell'età compresa tra i 35-64 anni si attestano a livello occupazionale, per fortuna, i laureati 86,3% quindi considerando la fascia di età sarà trascorso parecchio tempo tra la laurea e l'inserimento occupazionale. A seguire i possessori di maturità 75,1% i qualificati professionali 66,3%, i possessori di licenza media 57,9% e infine i possessori di licenza elementare o nessun titolo.

Nel prossimo grafico analizzeremo sempre tramite dati ISTAT il tasso di occupazione dei giovani calabresi laureati.⁴²

⁴¹ Idem

⁴² Idem

Tasso di occupazione dei laureati nel Sud



Come è evidente dal grafico la maggioranza dei giovani Calabresi 41% sono in cerca di occupazione, il 28% sono precari, il 31% sono stabili.⁴³ Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'ISTAT nell'ambito della rilevazione continua sulla Forza Lavoro.

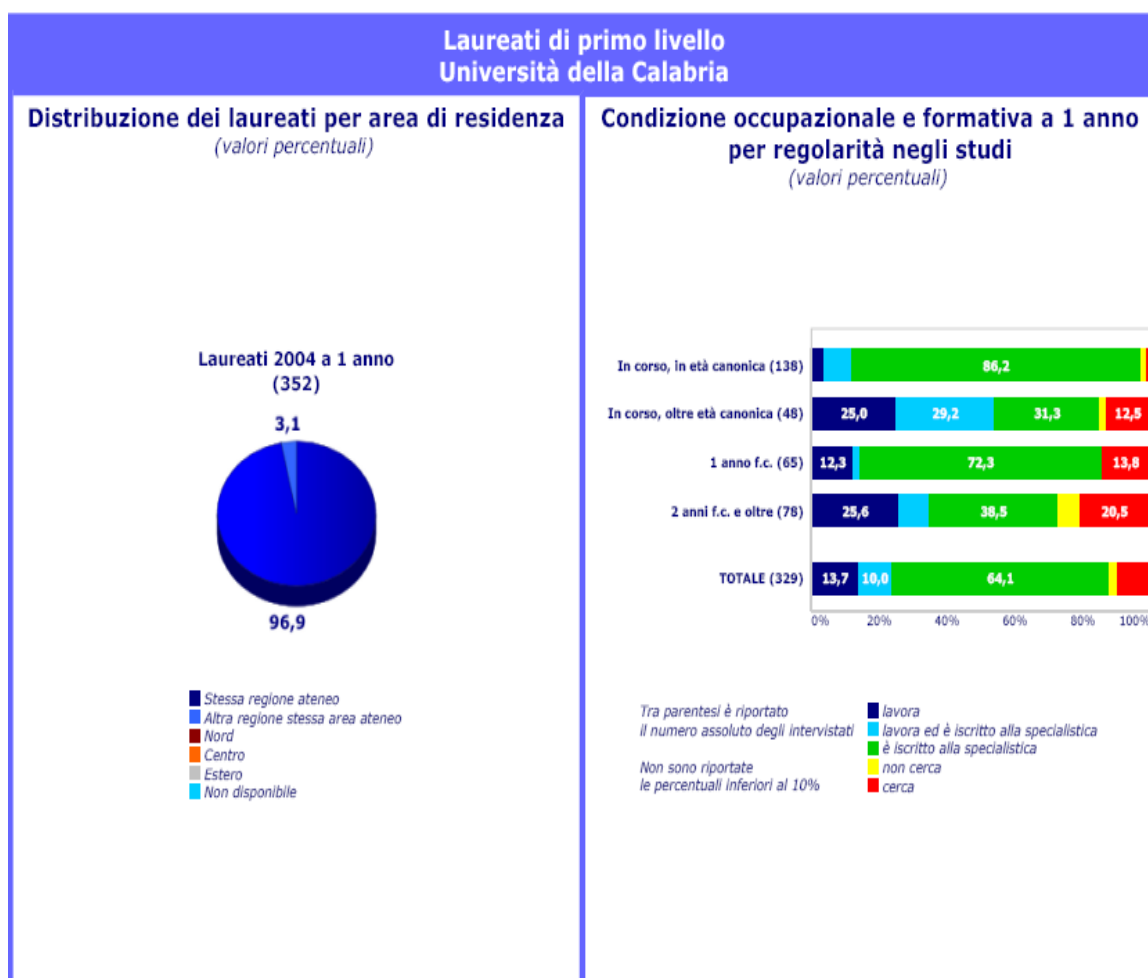
I giovani hanno difficoltà di accesso al mercato del lavoro e presentano rischi di disoccupazione più elevati rispetto agli altri gruppi demografici. La differenza di occupazione, tra giovani(20-29 anni) e persone adulte, è di venti punti percentuali.

Dati che emergono dal rapporto ISTAT del 2005.

⁴³ Idem

Grafico 3

Università degli studi della Calabria



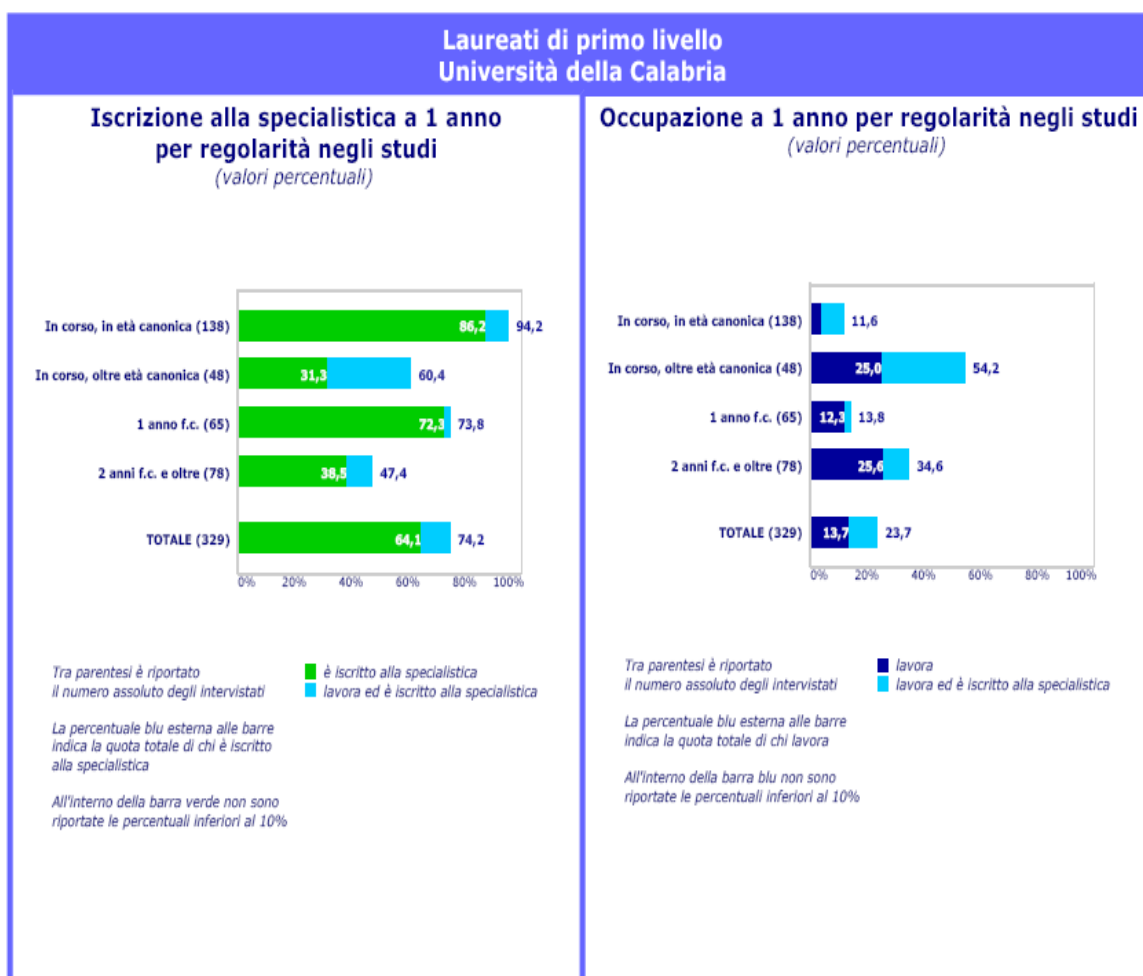
Analizziamo in questo grafico la condizione occupazionale e formativa ad un anno dalla laurea (UNICAL). Emerge immediatamente che 86,2% dei laureati è iscritto ad una specialistica se in età canonica.⁴⁴ Superata l'età canonica il 25% lavora, il 31,3% è iscritto alla specialistica, il 29,2 è iscritto alla specialistica e lavora il 12,5% è in cerca di lavoro.

È evidente che con l'aumentare degli anni fuori corso aumenta anche il tasso di abbandono agli studi e la ricerca di occupazione è maggiore.

⁴⁴ www.almalaurea.it

Grafico 4

Università degli studi della Calabria

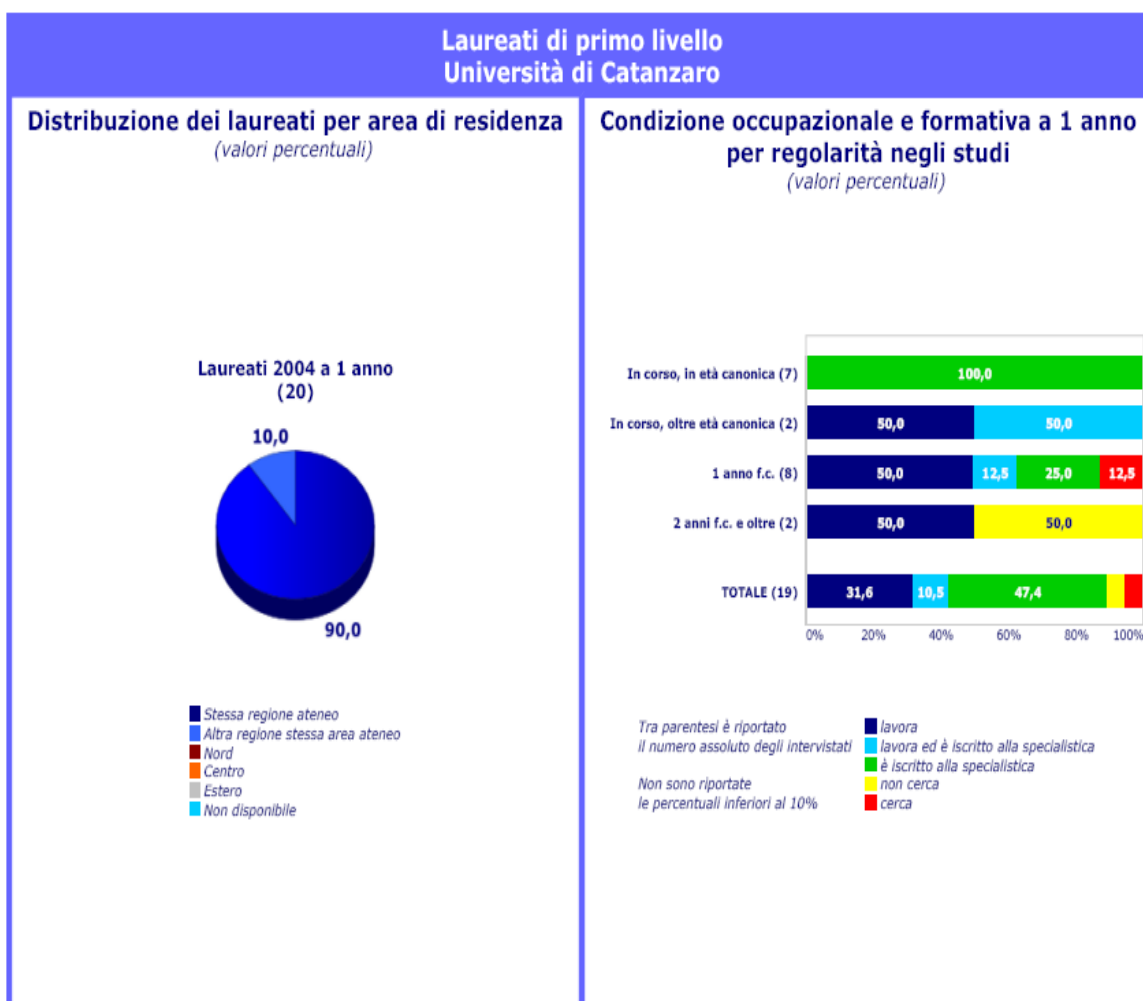


Questo grafico descrive la percentuale di laureati di primo livello che lavora ed è iscritto regolarmente alla specialistica riuscendo a rimanere nella norma. Soltanto il 25,6% degli studenti lavora ma è iscritto al secondo anno fuori corso.⁴⁵ Come possiamo notare tutti i grafici che ho riportato confermano sostanzialmente i dati che evidenziano la difficoltà di trovare occupazione al sud e di conseguenza un elevato tasso di disoccupazione.

⁴⁵ Idem

Grafico 5

Università degli studi “Magna Grecia” di Catanzaro

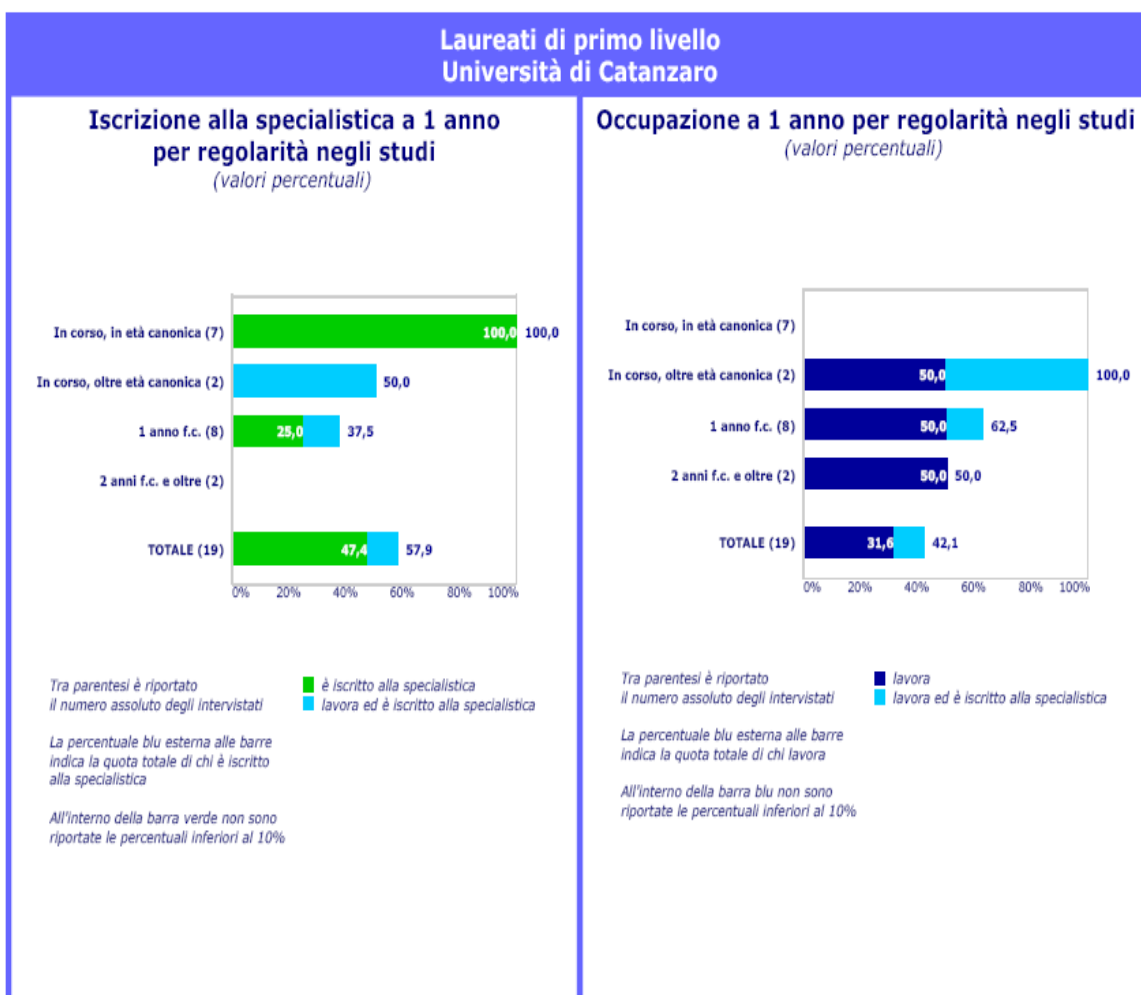


Il grafico sopra descritto, analizza la condizione occupazionale e formativa a 1 anno per regolarità negli studi (Università degli studi “Magna Grecia” di Catanzaro).⁴⁶ Risulta che il 100% dei laureati è iscritto alla specialistica, se in età canonica, superata l’età canonica il 50% lavora e il 50% lavora ed è iscritto alla specialistica. Si può notare che il 50% degli studenti F.C. lavorano, il 25% sono iscritti alla specialistica, la restante parte lavora ed è iscritto alla specialistica mentre altri sono in cerca di un’occupazione.

⁴⁶ Idem

Grafico 6

Università degli studi “Magna Grecia” di Catanzaro

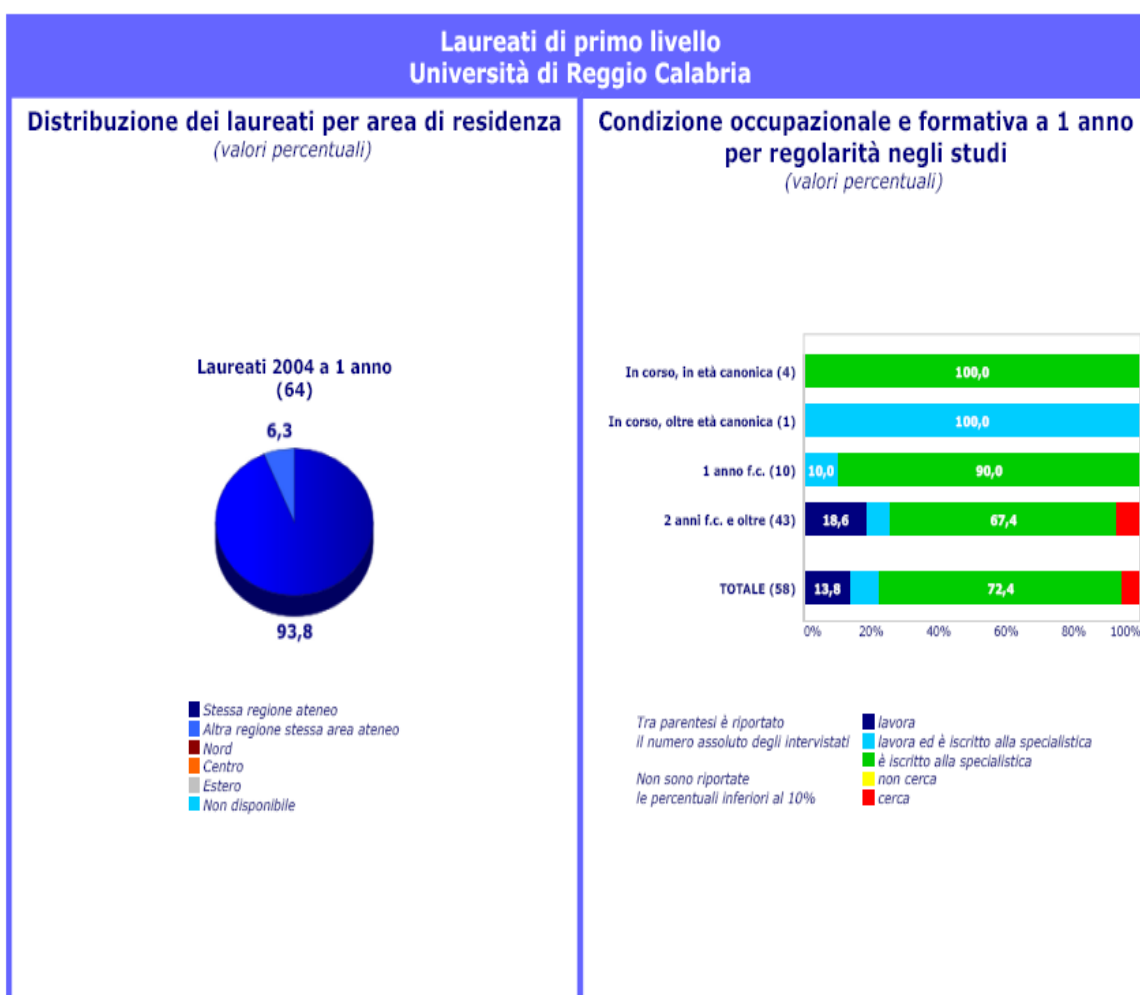


In questo grafico sono riportati i dati in percentuale dei laureati di primo livello che lavorano e sono iscritti alla specialistica.⁴⁷ È evidente che il 50% degli studenti iscritti lavora e il 50% lavora ed è iscritto alla specialistica, dati che si riferiscono agli studenti in corso superata l'età canonica. Per di più possiamo notare che il 50% degli studenti, iscritti al primo o al secondo anno fuori corso, hanno comunque trovato un'occupazione.

⁴⁷ Idem

Grafico 7

Università degli studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

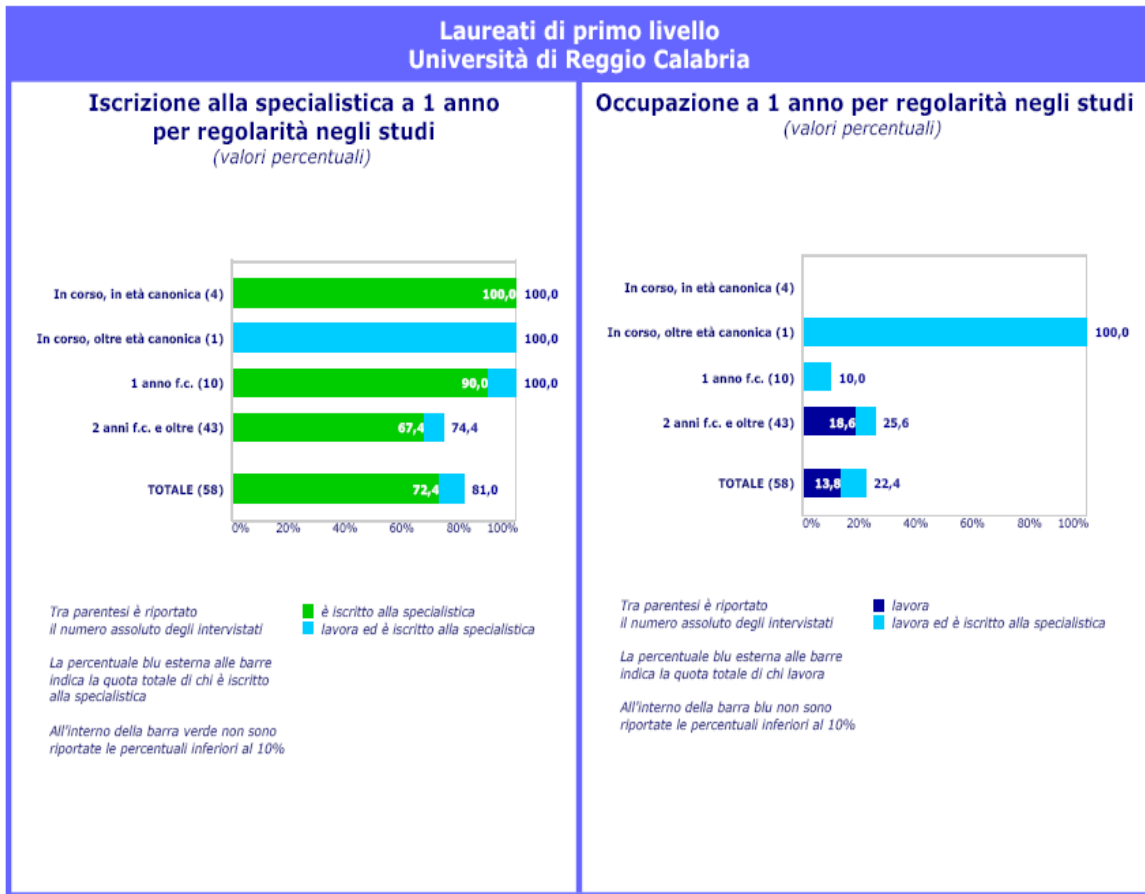


Il grafico sopra descritto, analizza la condizione occupazionale e formativa a 1 anno per regolarità negli studi (Università degli studi “Mediterranea” di Reggio Calabria).⁴⁸ Risulta che il 100% degli studenti regolarmente in corso è iscritto alla specialistica, superata l’età canonica il 100% degli studenti lavora ed è iscritto alla specialistica, ad 1 anno F.C. il 90% è iscritto alla specialistica e la restante parte lavora ed è iscritto alla specialistica. Possiamo notare che soltanto il 18,6% degli studenti hanno trovato un’occupazione.

⁴⁸ Idem

Grafico 8

Università degli studi “Mediterranea” di Reggio Calabria



Dall'ultimo grafico notiamo che il 100% degli studenti ha trovato un'occupazione ma è iscritto regolarmente alla specialistica.⁴⁹

Soltanto una piccola parte ha deciso di lavorare senza continuare a studiare.

⁴⁹ Idem

Conclusioni

In questo elaborato ho cercato di analizzare gli aspetti formativi del sistema universitario regionale, le sue dinamiche di sviluppo cognitivo e le capacità di garantire un concreto inserimento nel sistema lavorativo. Interpretando i vari dati forniti dall'ISTAT possiamo concludere che non sempre a titoli di studio superiori o addirittura accademici corrisponda un adeguato e sistematico inserimento nel mondo del lavoro. Le varie politiche nel campo lavorativo che si sono sviluppate nella regione non sempre hanno trovato adattabilità ad un più che mai instabile sistema universitario.⁵⁰ Analizzando i dati è emblematica, se non preoccupante, la situazione calabrese dove ad un elevato incremento di iscritti e laureati negli atenei locali non trova riscontro l'esistenza di un'ampia offerta di lavoro capace di sfruttare al meglio le risorse intellettuali sviluppatesi durante la formazione universitaria. Purtroppo non esiste prima di tutto una presa di coscienza di questo problema, un po' per mancanza di idee e un po' per la riluttanza delle classi politiche, regionali e nazionali, ad affrontare e porre rimedio in modo concreto a questo problema, che rappresenta un ostacolo per le prospettive dei giovani calabresi, che sono impossibilitati nel mettere a disposizione le loro competenze per la

⁵⁰ La nuova riforma Moratti prevede 3 anni di formazione e 2 anni di specializzazione

loro terra, e quindi sono costretti a dover optare per la soluzione immediata di spostarsi altrove.

Questa soluzione fino a oggi ha avuto i suoi effetti positivi, ma le dinamiche europee in campo di allargamento ad altre nazioni, potrebbero causare grossi disagi dovuti ad una maggiore concorrenza e ad una conseguente saturazione del mercato del lavoro. Il mondo del lavoro è cambiato profondamente. L'università è invece cambiata troppo poco e troppo lentamente. Affinché i nostri giovani possano entrare nella vita attiva di una professione devono possedere solide conoscenze di base che un tempo le imprese erano in grado di formare al loro interno e che oggi richiedono al momento dell'assunzione.

Negli ultimi anni è aumentata l'offerta formativa delle università ma la riforma delle università, afferma l'ISTAT, ha puntato troppo sull'attività didattica che non sempre corrisponde alla richiesta del mercato del lavoro quindi è fondamentale puntare sulla ricerca, motore dello sviluppo delle conoscenze e dell'economia. In generale aumentano gli immatricolati, anche se gli abbandoni continuano a rappresentare un problema perché circa uno studente su cinque non si iscrive al secondo anno.

La preparazione professionale deve entrare a pieno titolo nei percorsi didattici nell'ultimo anno della scuola superiore, creando un collegamento con il mondo del lavoro con l'obiettivo di approfondire e verificare le conoscenze necessarie per lo sviluppo delle imprese.

È dunque importante esaminare il collegamento della scuola con gli ambienti di lavoro. Il sistema educativo, allora, deve essere in grado di fornire le competenze e le conoscenze di base per affrontare la realtà lavorativa, abilità che vengono acquisite con stage o tirocinio, cioè un momento formativo privilegiato mediante il quale l'allievo sperimenta direttamente nella concreta realtà lavorativa l'inserimento e l'espletamento del ruolo al quale viene formato. Formazione che si stabilisce in una reale situazione lavorativa,⁵¹ stabilendo rapporti diretti con i compagni di lavoro, essendo posti nella condizione di sperimentare direttamente la propria preparazione professionale all'interno del reale ciclo di produzione. Il tirocinio è la proposta di un'esperienza coinvolgente che ha prodotto negli studenti l'aumento di realismo, di responsabilità e di competenza.⁵²

Dalla mia esperienza di tirocinio, svolto in una struttura di riabilitazione per disabili mentali,⁵³ ritengo che le conoscenze che ho appreso in quei momenti di pratica, hanno approfondito la mia preparazione. Ho infatti acquisito capacità professionali soprattutto per il diretto contatto che ho avuto con le persone che mi guidavano per affrontare serenamente quell' "avventura" e mi ha fornito una più completa e matura formazione, in relazione alla realtà lavorativa.

⁵¹ Tutto ciò in condizione protetta, con l'aiuto dei tutor.

⁵² C. Scaglioso, *Università e educazione permanente*, cit., pag 56. Attività da svolgere il secondo anno di università.

⁵³ Il tirocinio è stato svolto presso "Villa Mimosa" di Rovito (CS) dal 24 Maggio al 15 Settembre 2004.

In definitiva, dovendo necessariamente tirare le fila di questo lavoro, che merita di essere ulteriormente approfondito vista la sua enorme rilevanza sia per lo sviluppo economico che per quello democratico della società, si potrebbe sostenere che il mondo della formazione universitaria in Calabria sia quasi completamente staccato da quello del lavoro. Problema che appartiene purtroppo a tutto il nostro Paese ma che forse da noi, dati alla mano, assume una rilevanza più marcata e, per alcuni aspetti, più grave. Infatti, nonostante il numero elevatissimo di laureati, questo numero non ha finora inciso per nulla né nello sviluppo economico né in quello civile della regione. Infatti, continuiamo a restare la regione d'Europa col maggiore numero di disoccupati e il territorio italiano dove ci sono meno elettori alle consultazioni politiche e referendarie e con la presenza della realtà criminale più pericolosa d'Italia: la 'ndrangheta. Allora, occorre che il mondo universitario, che nella società ha un ruolo guida fondamentale, si ponga alla testa di un rifondo rinnovamento di tutti i livelli dell'istruzione che dipartano dalle scuole dell'obbligo fino appunto alle università.⁵⁴ Infatti, il mondo scolastico ed universitario è diventato forse troppo autoreferenziale e le sue dinamiche rispondono di più a logiche interne ed autoconservative piuttosto che di servizio verso la società. Appunto per questo diventa decisivo il collegamento con le esigenze del mondo del lavoro, così debole nella nostra regione e fortemente insidiato da un lato dalla globalizzazione e dall'altro dalla criminalità e

⁵⁴ G. L. Beccaria (a cura), *Tre più due uguale a zero. La riforma dell'Università da Berlinguer alla Moratti*, Garzanti, Milano 2004.

dall'assenza di infrastrutture e servizi pubblici e creditizi. Con questo lavoro, sebbene solo in modo assai marginale e con insufficienze, abbiamo cercato di porre l'attenzione su questo tema, che riteniamo centrale per lo sviluppo della Calabria. Mi auguro che altri lavori affronteranno e specificheranno in modo ancora più approfondito questo argomento.

Appendici

Durante l'elaborazione di questo progetto ho citato dei pensieri riguardanti l'educazione, che chiarirò per poter essere capita dalle persone che leggeranno questo breve ma intenso testo.

- a) Educazione: il termine “educazione” nella lingua italiana è sinonimo di corretta condotta svolta secondo norme di generale condivisione, dette di buone maniere, gentilezza. Il significato originale ed etimologico della parola educazione viene dal latino *e-ducere* che significa letteralmente condurre fuori, liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto. Con Ralph Waldo Emerson,⁵⁵ l'educazione si prospetta anzitutto come autoeducazione e come autocoltivazione che dura per tutta la vita. In questo senso l'educare coincide col guidare e formare qualcuno. L'educazione va quindi distinta dall'istruzione, intesa come insieme delle tecniche e delle pratiche per mezzo delle quali un individuo viene istruito mediante un insegnamento teorico o tecnico-operativo di nozioni di una disciplina o di un'attività. Tuttavia istruzione ed educazione possono fondersi quando l'insegnante cerca di favorire la comprensione autonoma da parte degli allievi, instaurando con loro un dialogo esplorativo e stimolando la loro

⁵⁵ Famoso saggista e filosofo americano, considerato da Bloom la figura centrale nella cultura americana. È stato tra i primi a proporre un'etica individuale basata sulla fiducia in se e della messa in discussione dei valori tradizionali, mantenendo il rispetto per la vita e l'esistenza.

creatività nell'apprendimento. Il principale obiettivo della scuola è quello di istruire ed educare, cioè formare la personalità e fornire conoscenze di base che dureranno per tutta la vita.

b) Educazione Permanente: Intesa come un'educazione che abbraccia l'intero corso della vita, indica il cammino da compiere, la meta verso cui rivolgere lo sguardo. Ad essa è affidato il compito di fornire le competenze per fronteggiare i cambiamenti che investono il mondo del lavoro e, principalmente, quello di costruire un processo continuo di formazione della persona, delle sue conoscenze e attitudini, come anche delle sue facoltà e abilità di agire. Inoltre dovrebbe consentire all'individuo di sviluppare la coscienza di se stesso e del suo ambiente e incoraggiarlo a svolgere il proprio ruolo sociale nel lavoro e nella comunità. Oggi si preferisce parlare di apprendimento lungo tutto il corso della vita, anziché di educazione permanente, facendo uso dell'espressione "lifelong learning" piuttosto che "lifelong education".⁵⁶ Questa sostituzione ha una precisa ragione: ciò che appare particolarmente urgente è recuperare i deficit di alfabetizzazione causati, tra gli adulti, dal rapido sviluppo tecnologico del mondo contemporaneo, in questo modo "apprendimento" è considerato quello finalizzato ad assicurare competenze da spendere

⁵⁶ C. Scaglioso, *Università e Educazione permanente*, cit.

sul mercato del lavoro. Il problema che resta da risolvere è quello di come promuovere l'accesso di tutti alle nuove tecnologie e di come poterne fare un uso che non accentui le differenze ma che invece giovi ad accrescere le potenzialità che ogni uomo custodisce.

- c) Concetto di educazione secondo Dewey: John Dewey, filosofo statunitense, pedagogista, ha esercitato una profonda influenza sulla cultura, sul costume politico e sui sistemi educativi del proprio paese, ed oltre.⁵⁷ Anche il pensiero di Dewey risente degli influssi di Emerson,⁵⁸ e applica all'educazione il suo pensiero filosofico basato sull'esperienza,⁵⁹ all'insegnamento scolastico. Le esperienze non vengono imposte dall'insegnante ma nascono dagli impulsi naturali degli alunni ed il compito dell'educatore è quello di assecondare tali impulsi per sviluppare nell'alunno una nuova esperienza. La scuola è un'istituzione sociale che rappresenta la vita attuale, l'industrializzazione ha allontanato il giovane dalle esperienze di partecipazione al processo lavorativo, per cui lo studio ha il compito di introdurre il lavoro come fattore formativo al fine di assicurare un'attiva vita in comune ed un apprendimento pratico di cose reali.

⁵⁷ John Dewey nacque a Burlington (Vermont) il 20 ottobre del 1859 e morì l'1 giugno del 1952. Tra le sue opere più importanti, ricordiamo: Il mio Credo Pedagogico del 1897; Democrazia ed Educazione del 1916.

⁵⁸ Filosofo Americano, È stato tra i primi a proporre un'etica individuale basata sulla fiducia in se e della messa in discussione dei valori tradizionali, mantenendo il rispetto per la vita e l'esistenza.

⁵⁹ Intesa come esperienza sociale, l'educazione deve aprire la via a nuove esperienze ed al potenziamento di tutte le opportunità per uno sviluppo ulteriore.

La scuola è definita attiva(attivismo pedagogico) in quanto il ragazzo, che viene a contatto con le difficoltà che il mondo gli pone, e che cercano di agire su di esso, reagisce alle conseguenze che derivano dalle sue azioni. Il ragazzo mette in atto le sue strategie, elabora congetture per verificare o falsificare le sue ipotesi.

La scuola di Dewey è chiamata anche progressiva in quanto l'attività che si svolge al suo interno presuppone uno sviluppo progressivo.⁶⁰ La scuola deve rappresentare per il ragazzo un luogo di vita, quella vita sociale che deve svilupparsi per gradi partendo dall'esperienza acquisita in famiglia e nell'ambiente sociale in cui egli vive.

⁶⁰ Si tratta del volume *Scuola e Società* pubblicato nel 1899 ed oggi J. Dewey, *Scuola e società*, La Nuova Italia, Firenze, 1983

Indice dei grafici

Grafico n°1: *Istruzione e occupazione*, Tasso di occupazione per titolo di studio e classe di età, dati ISTAT.

Grafico n°2: *Tasso di occupazione dei laureati nel sud*, dati ISTAT.

Grafico n°3: *Condizione occupazionale e formativa a 1 anno per regolarità negli studi*, Università degli studi della Calabria, consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

Grafico n°4: *Occupazione a 1 anno per regolarità negli studi*, Università degli studi della Calabria, consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Grafico n°5: *Condizione occupazionale e formativa a 1 anno per regolarità negli studi*, Università degli studi “Magna Grecia” di Catanzaro, consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Grafico n°6: *Occupazione a 1 anno per regolarità negli studi*, Università degli studi “Magna Grecia” di Catanzaro, consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Grafico n°7: *Condizione occupazionale e formativa a 1 anno per regolarità negli studi*, Università degli studi “Mediterranea” di Reggio Calabria, consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Grafico n°8: *Occupazione a 1 anno per regolarità negli studi*, Università degli studi “Mediterranea” di Reggio Calabria, consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Bibliografia

AA.VV., *Scuola, Università e mercato del lavoro dopo la riforma Biagi. Le politiche per la transizione dai percorsi educativi e formativi al mercato del lavoro*, Giuffrè, Milano 2006

BECCARIA G. L. (a cura), *Tre più due uguale a zero. La riforma dell'Università da Berlinguer alla Moratti*, Garzanti, Milano 2004.

CALIGIURI M., *Comunicazione pubblica, formazione e democrazia. Percorsi per l'educazione del cittadino nella società dell'informazione*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003

CALIGIURI M. – SAVAGLIO S., *Senza attendere. Ricerca educazione e democrazia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006

CARTOCCI C. - MUNGO M. T. - PINZANI TANINI M. (a cura), *Scuola e cultura dello sviluppo. Idee, proposte, materiali, inchieste: storia di un progetto*, FrancoAngeli, Milano 1992

CENSIS, *Soveria per te*, Cittacalabria, Soveria Mannelli 2004

J. DEWEY, *Scuola e società*, La Nuova Italia, Firenze 1983

FRANCHI M., *Mobili alla meta. I giovani tra università e lavoro*, Donzelli, Roma 2005

INTRIERI M. - IUSI F. - NATALIZIO G., *Guida dello studente. Facoltà di Lettere e Filosofia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005

ROMITA T., *Il lavoro dei laureati. La condizione occupazionale dei laureati 1998 dell'Università degli studi della Calabria*, Pronovis, Cosenza 2004

SCAGLIOSO C., *Università e Educazione permanente*, La Nuova Stampa, Città di Castello 1984

Sitografia

www.almalaurea.it

www.censis.it

www.confindustria.catanzaro.it

www.economia.unical.it

www.e-learning.it

www.formez.it

www.istat.it

www.netd@ys.org

www.provincia.crotone.it

www.soveria.it

www.unical.it

www.unicz.it

www.unirc.it

www.unistrada.it

www.welfare.gov.it

Ringraziamenti

Desidero ringraziare, in modo particolare, la mia famiglia che mi ha sostenuto moralmente durante questa mia “avventura”. Ringrazio, inoltre, il Professore Mario Caligiuri che mi ha pazientemente seguito, fornendomi sempre preziosi suggerimenti e stimoli per il completamento di questo mio elaborato.

E non per ultimo (“perché gli ultimi saranno i primi”, almeno nel Regno dei Cieli) il mio ragazzo che mi ha capito e fatto riflettere nei momenti di difficoltà.

Ringrazio ancora le coinquiline della ex casa perché sono stata bene con loro in questi anni (lunghi), e poi ringrazio tutti i miei amici e in particolare una Manuela. Grazie a tutti!!!!!!!.

